

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 296 del 28/6/2024*

## In questo numero:

### *Anatomia di una caduta*



*Anatomia di una caduta  
alla Arena Puccini di Bologna  
il 10 luglio*

### *Les Italiens du Tour*



*Les Italiens du Tour  
alla Alliance Française di Bologna  
fino al 26 luglio*

### *Moneta e promesse. 7 storie di banchieri che hanno plasmato il mondo moderno*



*Moneta e promesse. sette storie di banchieri che hanno plasmato il mondo moderno  
di Paolo Zannoni, edito da Rizzoli*

### *Festival di Teatro antico*



*Festival di teatro antico  
al Parco Archeologico di Velleia  
fino al 21 luglio*

### *Anatomy of an Oyster*



*Anatomy of an oyster  
al PhMuseum Lab di Bologna  
fino al 15 settembre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Anatomia di una caduta

<b>Cosa</b>	Anatomia di una caduta
<b>Dove</b>	alla Arena Puccini di Bologna
<b>Quando</b>	il 10 luglio

Per **Bologna Estate**, all'**Arena Puccini** di **Bologna** il **10 luglio** sarà proiettato il film **ANATOMIA DI UNA CADUTA** (*Anatomie d'une chute*, 2023) di **Justine Triet**.



**Anatomia di una caduta è una grande metafora sulle disuguaglianze di genere camuffata da legal drama.**

**Justine Triet** racconta la caduta di una coppia, ma, soprattutto, la caduta dell'uomo dal gradino più alto del podio della società. **Senza più punti di riferimento, appigli, sicurezze, il corpo a terra diventa il simbolo di un cambiamento in atto, faticoso e pieno di pericoli, non solo nella coppia ma in ogni ambito, privato e professionale.** La scelta di raccontare la relazione dei due protagonisti attraverso la macchina giudiziaria serve alla regista per filtrarla grazie a uno sguardo esterno, quello legale, che dovrebbe essere il più vicino possibile alla

verità dei fatti. **Ma, come mostra il film, è costantemente vittima di interferenze dettate da condizionamenti mentali sedimentati nel corso di secoli.**

Il film è stato premiato con l'**Oscar 2024** assegnato a **Justine Triet** e **Arthur Harari** per la **miglior sceneggiatura originale** [foto a lato]. Nello stesso anno ha ottenuto il **Golden Globe 2024** come **miglior film straniero** e al **Festival di Cannes 2023** è stato premiato con la **Palma d'oro**.



**Per informazioni consultare:** <https://cinetecadibologna.it/programmazione/proiezione/anatomia-di-una-caduta/?repeat=12782>

#### La trama del film

**La scrittrice tedesca Sandra Voyter sta rilasciando un'intervista nello chalet sulle montagne vicine a Grenoble dove vive insieme al marito Samuel Maleski e al loro figlio non vedente Daniel. La conversazione fra lei e la giovane giornalista divaga, ed è infine interrotta dalla musica a tutto volume suonata da Samuel. Qualche ora dopo Samuel viene trovato morto sul selciato innevato davanti allo chalet: si è gettato o è stato ucciso? Sarà questo il dilemma da risolvere attraverso un'indagine minuziosa e un processo complicato e seguitissimo dai media. Ad assistere Sandra, principale indagata, è l'avvocato Vincent Renzi, suo amico di lunga data, e ciò che emergerà dalle indagini, prima ancora che un verdetto, è il problematico rapporto coniugale fra Sandra e Samuel, che ha trovato il punto di rottura nell'incidente all'origine della cecità di Daniel.**

La francese **Justine Triet** nel 2003 si laureò all'**École nationale supérieure des beaux-arts** di **Parigi**. Successivamente partecipò a diversi concorsi cinematografici con **aspetti legati all'attualità sociale e politica, concentrandosi sulla "coreografia" delle manifestazioni politiche e degli assembramenti pubblici**. Nel **2012** realizzò il cortometraggio **Vilaine fille, mauvais garçon**, una commedia centrata sull'incontro di due persone dissimili e "due solitudini", in una città di notte. **vincendo il Prix UIP Berlin**.

**Con Antonin Peretjatko, Guillaume Brac, Sébastien Betbeder, Djinn Carrenard e Vincent Macaigne, fa parte di una generazione di giovani cineasti francesi evidenziata dal critico Stéphane Delorme nei Cahiers du cinéma dell'aprile 2013 e rivelata al Festival di Cannes 2013, perché presente per la prima volta nella programmazione dell'Associazione Cinema Indipendente per la sua Diffusione (ACID).**

Il secondo lungometraggio, **Tutti gli uomini di Victoria** (2016), con Virginie Efira, Vincent Lacoste e Melvil Poupaud, uscì nelle sale parigine nel **2016**, dopo essere stato presentato in anteprima mondiale alla **Settimana della Critica del Festival di Cannes**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Les Italiens du Tour

<b>Cosa</b>	Les Italiens du Tour
<b>Dove</b>	alla Alliance Française di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 26 luglio

Fino al **26 luglio** è possibile visitare, presso la **Alliance Française** di **Bologna**, **LES ITALIENS DU TOUR**, mostra di foto emblematiche della storia dei corridori italiani al Tour de France. La mostra è stata organizzata in coincidenza con il **Grand Départ del Tour de France 2024**, che avviene per la prima volta in Italia con tre tappe, collegando **Firenze**, **Rimini**, **Cesenatico**, **Bologna**, **Piacenza** e **Torino**, luoghi idealmente rappresentativi delle origini dei sette italiani vincitori del **Tour**.



[nella foto a lato, Coppi e Bartali al Col du Galiber al Tour del 1952]

Il **30 giugno**, dopo 162km, la seconda tappa del **Tour de France**, partita da Cesenatico in onore di **Marco Pantani**, arriverà nel centro

cittadino di **Bologna** per **un gran finale che prevede un doppio circuito della città, un duplice passaggio a San Luca e l'arrivo in Via Imerio, con traguardo all'altezza di Piazza VIII Agosto**.

Le foto oggetto della mostra riguardano i sette corridori italiani che hanno vinto il **Tour de France**: **Ottavio Bottecchia** (nel 1925 e nel 1926), **Gino Bartali** (nel 1938 e nel 1948), **Fausto Coppi** (1942 e 1952), **Gastone Nencini** (nel 1960), **Felice Gimondi** (nel 1965), **Marco Pantani** (1998) e **Vincenzo Nibali** (nel 2014).



Per informazioni consultare: <https://www.bolognawelcome.com/en/blog/tour-de-france-in-bologna>

Il trevigiano **Ottavio Bottecchia** (1894-1927) nel 1924 fu il primo vincitore italiano del Tour, primo corridore a indossare la maglia gialla in tutte le tappe e vincitore anche nel 1925. Nel 1926, in collaborazione con Teodoro Carnielli, Bottecchia iniziò l'attività di fabbricante di biciclette, utilizzando il proprio cognome come marchio. Dopo la sua morte, l'attività continuò a espandersi grazie alla famiglia Carnielli, e il marchio Bottecchia divenne uno dei più importanti nel settore.



Il toscano **Gino Bartali** (1914-2000), *Ginettaccio* per via del suo carattere, vinse il Tour prima e dopo la Seconda guerra mondiale, nel 1938 e nel 1948. La sua vittoria al Tour de France 1948 contribuì ad allentare il clima di tensione sociale in Italia dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Nel 2013 fu dichiarato *Giusto tra le nazioni* per la sua attività a favore degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale.



Il piemontese **Fausto Coppi** (1919-1960), il "campionissimo", vinse il Tour nel 1949 e nel 1952. Formidabile passista, eccezionale scalatore e dotato di un buono spunto veloce, era un corridore completo e adatto a ogni tipo di competizione su strada. Oltre alle vicende sportive, le cronache del tempo si soffermarono con avidità perversa per le vicende sentimentale. La sua relazione con Giulia Occhini (*la Dama Bianca*) fu oggetto della pesante attenzione dei tribunali del tempo con l'accusa di adulterio.



Il toscano **Gastone Nencini** (1930-1980), soprannominato "il leone del Mugello" per il coraggio e la determinazione in corsa, fu vincitore del Tour de France nel 1960; nel 1957 aveva vinto il Giro d'Italia. In suo onore è stato eretto un monumento al passo della Futa: un bassorilievo di bronzo che lo raffigura in corsa con la sottostante dedica che recita: «A Gastone Nencini. Il comune di Barberino, gli sportivi, i compagni di tante battaglie ricordano il campione mugellano».



Il lombardo **Felice Gimondi** (1942-2019), vincitore del Tour nel 1965, è stato un campione completo, vincendo per tre volte il Giro d'Italia. Nonostante la sua carriera sia coincisa con quella del rivale "cannibale" Eddy Merckx, è stato in grado di ottenere egualmente numerosi successi avendo avuto, rispetto al belga, anche una maggiore longevità ad alti livelli.



Il romagnolo **Marco Pantani** (1970-2004), "il pirata", conquistò il Tour nel 1998 vincendo le tappe di montagna. La sua fama fu oscurata dalla morte improvvisa avvenuta presso il residence "Le Rose" di Rimini il 14 febbraio 2004, conseguente a un'overdose di cocaina e di psicofarmaci.



**Vincenzo Nibali** (1984), soprannominato *Lo Squalo* per il suo modo di correre sempre all'attacco, è stato l'ultimo vincitore italiano del Tour de France nel 2014. Professionista fino al 2022, aveva caratteristiche di passista-scalatore ed era un forte discesista.





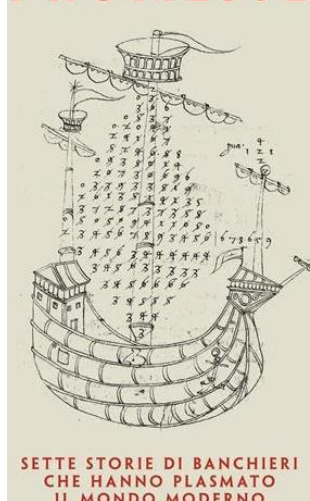
## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Moneta e promesse. 7 storie di banchieri che hanno plasmato il mondo moderno

<b>Titolo</b>	Moneta e promesse. 7 storie di banchieri che hanno plasmato il mondo moderno
<b>Autore</b>	Paolo Zannoni
<b>Editore</b>	Rizzoli

Pisa, XII secolo. **La potente repubblica marinara, i cui vascelli solcano il Mediterraneo carichi di seta, spezie e tinture, si trova al centro dell'Europa medievale, ma la Zecca stenta a coniare una quantità di moneta sufficiente a soddisfare i cittadini, i bisogni dei mercanti e del commercio marittimo. È qui che ha inizio la storia della moneta di banca. Paolo Zannoni**, nel libro **MONETA E PROMESSE**, edita da **Rizzoli**, mostra come regimi diversi (democrazie federali e parlamentari, imperi e regimi rivoluzionari) nel corso dei secoli abbiano tutti collaborato con le banche per raggiungere i propri obiettivi, stringendo di volta in volta lo stesso accordo: **scambiare il debito pubblico con quello degli istituti bancari**. Per questo, in ogni luogo e in ogni tempo, le banche hanno sempre conservato una posizione privilegiata.

PAOLO ZANNONI  
**MONETA E  
PROMESSE**



Il libro si articola in **7 capitoli**, sette momenti storici, sette luoghi per indagare il complesso rapporto che lega istituti bancari e Stati: **dal rione di Rialto nella Venezia del XVII secolo alla nascita della Banca d'Inghilterra, dal regno di Napoli alla Russia bolscevica, dalla Rivoluzione americana all'Ecu de Marc, l'antenato dell'euro, una valuta privata capace di circolare in tutta l'Europa premoderna e moderna**.

Il libro fa di più: **offre una chiave per interpretare il presente, spiegandoci, tra le altre cose, perché non dobbiamo stupirci quando uno Stato salva una banca in crisi**. Basandosi su fonti conservate negli archivi di Venezia, Napoli, Philadelphia, Medina del Campo, Pisa e nei caveaux

della Banca d'Inghilterra, molte mai consultate prima d'ora, ci aiuta a comprendere che cosa la banca è e che cosa fa, riservando un'attenzione particolare alla natura del debito bancario.

**Con una scrittura di ineguagliabile chiarezza unita a un piglio divertito e appassionato, ci dimostra, in ultima analisi, come i debiti delle banche siano diventati la valuta delle nazioni: la moneta moderna è debito.**

**Per informazioni consultare:** <https://www.rizzolilibri.it/libri/moneta-e-promesse/>

Un libro costruito con la tecnica del frammento documentale per risalire alla definizione, insieme razionale e intuitiva, di quadri complessi che sono, allo stesso tempo, contesti macro ben visibili e i rossi unitari che corrono sotto la pelle della storia occidentale.

**Paolo Zannoni** afferma: **"La storia della moneta di banca inizia a Pisa, nel XII secolo. Se si osserva la storia della moneta e delle banche di questa antica repubblica marinara, se si esaminano i registri dei suoi mercanti, dei banchieri, degli industriali, delle istituzioni dello Stato, si capiscono bene i fondamenti della banca e della moneta moderna e si inizia a comprendere la profonda relazione che lega moneta, Stati e promesse dei banchieri"**.

E ancora l'autore spiega che **Pisa** era, con **Venezia**, **Genova** e **Amalfi**, una delle repubbliche marinare. Queste non erano solo un centro per lo scambio di monete, ma anche per lo scambio di idee, come quelle, in particolare, di un uomo, **Leonardo da Pisa**, meglio noto con il suo soprannome: **'Fibonacci'**, autore nel **1202** del **Liber abaci** (*Il Libro del calcolo*). [a lato Xilografia (1508) raffigurante il sistema di calcolo con i numeri arabi e quello con l'abaco].



**Paolo Zannoni** è stato l'assistente di **Gianni Agnelli** e ha curato gli interessi della **Fiat** negli Stati Uniti e in Russia a Mosca, mentre crollava il sistema sovietico.

È stato vicepresidente di **Fiat S.p.A.** e, infine, banchiere d'affari in **Goldman Sachs**. Attualmente è presidente di **Prada Holding S.p.A.** e International advisor per **Goldman Sachs**.

Si è formato nelle università di **Bologna**, **Firenze**, insieme a **Giovanni Sartori** e ha proseguito gli studi a **Yale**.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Festival di Teatro antico

<b>Cosa</b>	Festival di teatro antico
<b>Dove</b>	al Parco Archeologico di Veleia
<b>Quando</b>	fino al 21 luglio

Fino al 21 luglio presso il **Parco Archeologico di Veleia**, a **Lugagnano Val d'Arda** (Piacenza) si tiene l'edizione 2024 del **FESTIVAL DI TEATRO ANTICO**.



Nella meravigliosa cornice dell'area archeologica di **Veleia**, da poco facente parte del **Complesso monumentale della Pilotta**, torna l'appuntamento estivo con il **Teatro Antico**, con la direzione artistica di **Paola Pedrazzini**. L'edizione **2024** è all'insegna di una grande novità: **gli spettacoli sono rappresentati in un nuovo spazio dell'area archeologica tutto da scoprire: la cosiddetta "cisterna-anfiteatro", mutuata dall'esperienza più profonda del teatro greco, del rito civile di una comunità riunita per rivivere, attraverso la scena, i miti che appartengono a un passato collettivo.**

Tra gli spettacoli proposti nel mese di luglio spiccano quelli di teatro di narrazione del drammaturgo, regista e attore argentino **César Brie** dedicati all'**Eneide**: accanto ad **Anchise**, presentato in anteprima lo scorso anno, in prima nazionale è proposta la seconda tappa, **Il lago dell'Oblio**.

**Per informazioni consultare:** [Presentazione Festival Teatro Antico di Veleia Edizione 2024](#) » ([veleiateatro.com](http://veleiateatro.com))



**Il lago dell'Oblio** è un'opera con testo e regia di **César Brie**, accompagnato dalle musiche eseguite dal vivo di **Lucas Achirico**. Con **César Brie** recitano: **Davide De Togni, Tommaso Pioli, Annalesi Secco, Alessandro Treccani, Laura Taddeo** e **Anna Vittoria Ferri**.

Ispirato al **sesto canto dell'Eneide di Virgilio**, quello della discesa agli inferi, è la seconda tappa di un dittico sull'epos latino iniziato lo scorso anno con **Anchise**.

Racconta **César Brie** nei suoi **Appunti su Il lago dell'Oblio**: **"Enea scende nell'Ade per incontrare il padre morto, Anchise. L'Ade di Virgilio è diverso dall'Ade Omerico. Nell'Ade di Virgilio c'è un inferno, che Enea non vedrà ma del quale sentirà le grida dei condannati. I condannati sono i morti che scontano per sempre le loro crudeltà. E c'è un luogo in quell'Ade, a metà tra il paradiso e il purgatorio, dove le anime pie lavano le proprie memorie per tornare a nascere. E' il lago dell'Oblio: un luogo dove si dimentica, dove ci si purifica, dove si diventa un soffio pronto ad abitare un nuovo corpo. Si perde la memoria per poter rinascere. Si torna a nascere per ripetere ancora la propria vicenda? Si rinasce quando tutto si è dimenticato? Perché un'anima vorrebbe rinascere?"**



Il municipium di **Veleia** fu fondato in seguito alla conquista romana del **II secolo a.C.** nel cuore del territorio della tribù ligure dei **Veletes**, sul luogo del preesistente centro indigeno. La città si sviluppò su un sistema di terrazze digradanti.



**Il foro fu edificato su un ripiano artificiale ottenuto con un massiccio sbancamento. Pavimentato ai tempi di Augusto da Lucio Licinio Prisco, importante magistrato locale, è circondato su tre lati da un portico su cui si aprivano botteghe e ambienti pubblici.** Un imponente ingresso consentiva l'accesso dalla terrazza più

bassa. Sul lato opposto il complesso era chiuso dalla basilica, dove si levavano le dodici grandi statue in marmo di Luni, raffiguranti i membri della famiglia giulio-claudia, oggi al **Museo Archeologico Nazionale di Parma**.

A monte sono i resti dei quartieri di abitazione e di un edificio termale. **Patrimonio culturale della regione fin dal 1760, quando il Duca di Parma don Filippo di Borbone ne avviò l'esplorazione a seguito del ritrovamento casuale (nel 1747) dell'iscrizione bronzea della Tabula Alimentaria traiana, Veleia è oggi uno dei centri archeologici più importanti dell'Italia settentrionale.** L'Antiquarium, di recente riallestimento, accoglie reperti che illustrano i momenti più significativi della storia di Veleia.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Anatomy of an Oyster

<b>Cosa</b>	<i>Anatomy of an oyster</i>
<b>Dove</b>	<i>al PhMuseum Lab di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>fino al 15 settembre</i>

Fino al **15 settembre** è possibile visitare, presso il **PhMuseum Lab** di **Bologna** la mostra fotografica di **Rita Puig-Serra ANATOMY OF AN OYSTER** (*anatomia di un'ostrica*).



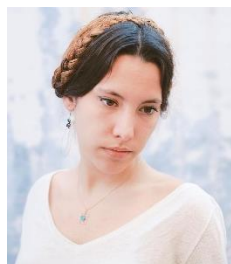
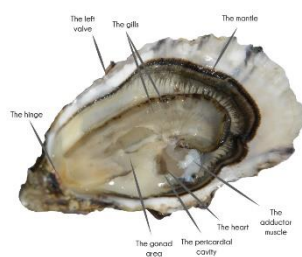
*La mostra è un viaggio nel passato che traccia una storia di coraggio e rielaborazione personale a partire dagli abusi subiti dall'artista nella sua famiglia da bambina.*

*"Anatomy of an Oyster" è il tentativo di Rita Puig-Serra di raccontare un'esperienza dolorosa nascosta che doveva essere raccontata a sua madre ormai assente e a sé stessa. In un percorso a ritroso che si compone di testi, immagini d'archivio e nuovi scatti, la fotografa rivisita i luoghi della sua infanzia che la aiutano a contestualizzare il proprio presente.*

Il processo di rielaborazione è lento e delicato. Cercando tra le foto di famiglia i dettagli della persona che ha abusato di lei, **Rita Puig-Serra** compie un **esercizio di catarsi avvicinandosi a lui il più possibile attraverso dei primi piani di diverse parti del suo corpo e del suo sguardo per trasmetterne la violenza.** Una discesa nel ricordo in cui riemergono anche oggetti scomparsi, come quando ricrea una lettera scritta alla sua migliore amica e poi bruciata in un parco.

Racconta l'artista: **"Il progetto riguarda ciò che non osiamo raccontare, ciò che non riusciamo a far emergere da dentro, a verbalizzare, perché ci sono momenti in cui ci sembra di non avere voce. E la lotta qui è stata quella di andare nel profondo per osare far emergere ciò che era nascosto nell'oscurità, la perla".**

**Per informazioni digitare:** [phmuseumlab.com](http://phmuseumlab.com); [www.phmuseumdays.it](http://www.phmuseumdays.it)



La fotografa **Rita Puig-Serra** vive e lavora a **Barcellona**. Ha studiato graphic design e fotografia. Lavora sia a progetti personali così come a incarichi commerciali. **Il suo primo progetto, Where Mimosa Bloom, è stato pubblicato da Editions du Lic nel 2014, l'ultimo, Anatomy of an Oyster, è uscito invece per Witty Books nel 2023.**

La sua pratica, strettamente legata alla letteratura, ruota attorno al concetto di identità e al modo in cui viene ridefinito nel corso della nostra vita. Esplora anche l'essenza delle relazioni umane e l'influenza che l'amore, la morte, la fortuna o i ricordi hanno sulla costruzione di noi stessi.

**La madreperla, che col tempo diventa la perla, inizia a formarsi quando nell'ostrica viene introdotto un elemento estraneo. La perla, che è l'autobiografia di un'ostrica, è il risultato di questa esplorazione: una ricerca effettuata per trovarla, assimilarla e infine rimuoverla.**

